



la News



Gallo compra Asti Winery

L'ultimo bilancio di Treasury Wine Estate (che in Italia controlla i 145 ettari vitati di Castello di Gabbiano), chiuso a giugno 2014, nel Chianti Classico, non è stato tra i più esaltanti, con un sensibile calo delle vendite ed una sostanziale tenuta dei profitti. In quello che il CEO Michael Clark ha definito "un anno di svolta", l'obiettivo è chiaro: sistemare i conti e tornare a crescere. Anche attraverso la cessione di importanti amici d'azienda. Come uno dei simboli della Sonoma County, Asti Winery, fondata da un immigrato italiano alla fine dell'Ottocento e passata, ufficialmente, nelle mani del più grande produttore di California, E. & J. Gallo Winery, per 7,5 milioni di dollari, tasse escluse.



A scuola di Prosecco in Cina

“La Cina è un mercato dalle grandi potenzialità ancora inespresso - secondo Kar Mein Lim, sommelier tra le più note del Paese - c'è bisogno di formare nuove figure professionali nel vino”. Detto fatto: grazie ad un accordo tra Consorzio del Prosecco Doc e la scuola alberghiera governativa Shanghai Trade School, il Prosecco in Cina diventa materia di studio obbligatoria. I futuri professionisti di ristorazione ed hotellerie del Celeste Impero, dal 2016, nel programma scolastico, studieranno territorio, produzione, tecniche di degustazione ed abbinamenti del Prosecco con la cucina cinese. Qualche numero (Global Trade Atlas): di 200 milioni di bottiglie di Prosecco Doc destinate all'export, solo l'1% vola in Cina, ma nel primo trimestre 2015 a +45% sul 2014 ...

Cronaca

Maxi sequestro in Oltrepò

Dopo gli accertamenti nelle cantine dell'Oltrepò pavese, e i due avvisi di garanzia spiccati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato su ordine della Procura della Repubblica di Pavia lo scorso novembre, le indagini hanno portato nuovamente la Guardia di Finanza alla cantina Terre d'Oltrepò, dove ha sequestrato 16 milioni di litri di vino sfuso e 700.000 bottiglie della vendemmia 2014. La cantina, infatti, commercializza quantitativi di Doc, Igp, Igt del tutto incompatibili con il potenziale produttivo dei 60 soci.



Primo Piano

Vino, nel 2015 si muove anche il mercato italiano

Il mercato italiano, che con il 50% del totale rimane di gran lunga il più importante per molti prodotti del Belpaese, è lontano dalle performance dell'export, eppur si muove, seppur tra luci e ombre. Emerge dall'ultimo osservatorio di "Wine2Wine", format "business to business" by Vinitaly (l'edizione n. 2 sarà di scena a Verona il 2-3 dicembre 2015, www.wine2wine.net), secondo cui il 36,5% delle aziende intervistate (oltre 430 realtà di tutta Italia) ha dichiarato un aumento del fatturato domestico nel primo quadrimestre del 2015 sullo stesso periodo del 2014, per il 53,9% è stabile, e solo il 9,6% delle cantine dichiara un calo delle vendite. A trainare il mercato è la vendita diretta in cantina: sei aziende su dieci sono soddisfatte di questo canale, segno che il rapporto diretto funziona, e con notevoli vantaggi legati anche alla mancanza di intermediari nella vendita. La soddisfazione è particolarmente diffusa tra le cantine con produzioni comprese tra 100.000 ed 1 milione di bottiglie (67,6%) e fatturati superiori ai 2 milioni di euro, ma in generale questo canale di vendita è positivo anche per le aziende con produzioni e fatturati più piccoli. Situazione complessivamente positiva per i canali distributivi horeca e wine bar (soddisfatte 4 cantine su 10), senza differenze di rilievo relativamente alla dimensione aziendale. Meno diffusa la soddisfazione per le vendite in enoteca, positiva per il 29,6% delle cantine ma, al contempo, negativa per il 18,4%. All'estero, invece, dove è strategico il ruolo degli importatori, il 63,6% delle cantine intervistate si dichiara particolarmente soddisfatto di come vanno le cose. In questo caso le differenze a seconda del numero di bottiglie prodotte e del fatturato aziendale sono significative. Dichiara un sentiment positivo, infatti, l'85% delle cantine con fatturato oltre i 10 milioni di euro, il 77,3% di quelle con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro, si scende al 57,1% se il fatturato è tra 500.000 euro e 2 milioni, a 54,2 se tra i 150.000 ed i 500.000 euro, e appena al 27,3% se il fatturato della cantina non supera i 150.000 euro (ed in questa fascia il 18,2% segnala addirittura un sentiment negativo, assente o marginale nelle altre fasce).

Focus

10.000 nuovi vitigni in un solo vigneto

Vi piacerebbe che una nuova varietà di uva portasse il vostro nome? È una delle ricompense, insieme a poster, mostarde d'uva, cene con il produttore e così via, promesse dal progetto "10,000 Grape Seedling Project @ Popelouchum", nuova impresa del produttore californiano Randall Graham, celebre per le sue idee "anarchiche" in tema di produzione vinicola, che hanno portato al successo la sua cantina Bonny Doon Vineyard. Come racconta "Le Pan Magazine" (rivista internazionale diretta dalla Master of Wine Jeannie Cho Lee), Graham vuole raccogliere 500.000 dollari con il crowdfunding (donazioni a partire da 5 dollari, <https://goo.gl/zMQAQB>) per mettere a dimora, nella sua tenuta Popelouchum "10.000 nuove varietà di uva ottenute da progenitori resistenti alle malattie", da allevare e studiare nel tempo, anche per creare più complessità nel vino, "con una popolazione di viti molto variegata e geneticamente diverse l'una dall'altra nello stesso vigneto. Un programma che creerà una grande varietà di nuovi germoplasmici di vite come non si vede, forse, dal Medioevo, e che forse permetterà al Nuovo Mondo produttivo di uscire dall'ombra del Vecchio e "polveroso" mondo di Bacco".



Wine & Food

Il Governo Uk in cantina: grandi Bordeaux e "autofinanziamento"

Il vino ha un ruolo importante quando ci si siede ai tavoli della diplomazia internazionale. Lo sa bene il Governo Uk che, nell'ultimo anno fiscale, chiuso a marzo 2015, non ha lesinato sulle spese enoiche per gli eventi ufficiali, con una crescita del 15% del budget. 5.516 le bottiglie stappate, per "Decanter", tra cui i nomi più importanti di Bordeaux, come Cheval Blanc, Margaux, Angelus e altri. 3 milioni di sterline il valore stimato, per un cantina che si "autoalimenta": ogni anno viene venduto vino per 70.000 sterline (nell'ultima tranche anche Latour e Margaux 1961), poi reinvestite in nuove bottiglie ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Musica, letteratura, arte e grandi vini: il mix del successo di Collisioni, il Festival di Barolo, sempre più apprezzato non solo dal pubblico, ma anche da giornalisti e critici del vino

stranieri, e dagli artisti. I commenti di Jeannie Cho Lee (Le Pan Magazine), Young Shi (Taste Spirit China), Lingzi He (Winecult) e del celebre regista italiano Gianni Amelio.

